

IL MISTERO DELLA VITA E' NELL'UOVO?

E' nato prima l'uovo o la gallina?

Il classico dilemma se è nato prima l'uovo o la gallina potrebbe avere risposte diverse a seconda della propria concezione intellettuale, della propria cultura e della religione a cui si crede.

Infatti un creazionista non avrebbe dubbi in proposito: è nata prima la gallina perché, quando Dio creò l'universo, l'uomo e gli animali, creò pure la gallina, come pure riferisce la Bibbia.

Se invece si ha una cultura più scientifica seguendo le teorie evoluzionistiche di Darwin, oggi ammesse da taluni teologi cristiani, non avrebbe dubbi e darebbe la primogenitura all'uovo.

Infatti gli uccelli derivarono dai rettili e comparvero nell'era mesozoica. Nel corso di milioni di anni di evoluzione divennero arboricoli e acquistarono a poco a poco la capacità di volare.

I progenitori diretti degli uccelli, esistenti più di 140 milioni di anni fa, erano gli Archæopiterys differenziatisi nell'era mesozoica. Pertanto un bel giorno dall'uovo depresso nacque un pulcino che non somigliava più ai genitori, dando origine ad una nuova specie.

L'uovo e le leggende

Secondo Centini (1990) l'uovo ha origini culturali antichissime ed aveva un'importanza rituale.

Già nella preistoria l'uovo d'argilla o uova decorate erano simbolo della fertilità.

Anche nei miti polinesiani, peruviani, indiani, fenici, finnici e slavi era raffigurato l'uovo.

Infatti secondo questi riti tanti eroi umani sono usciti dall'uovo e non partoriti da una donna!

L'esempio più classico secondo la mitologia greca è l'uovo di Leda che Giove ingravidò sotto le sembianze di un cigno.

Anche il Sole e la Luna vennero associate a uova celesti d'oro o d'argento.

Secondo alcune mitologie il cielo e la terra erano considerati due emisferi che creavano un solo uovo e gli Egizi credevano che l'uovo fosse il fulcro dell'universo cioè acqua, aria, terra e fuoco.

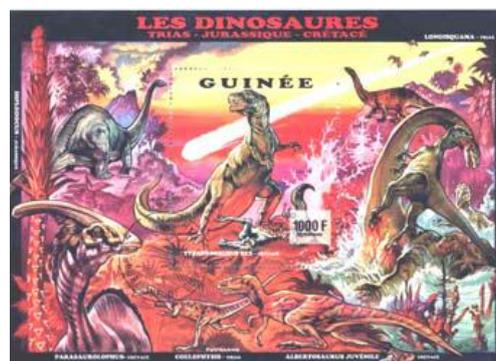
In generale l'uovo è considerato il simbolo di una essenza primordiale da cui sarebbe originato il mondo.

Secondo la cultura cinese l'uomo ebbe origine dall'uovo nel quale è racchiuso il mistero dell'inizio della vita contenuta nel guscio.

Come simbolo della creazione, l'uovo ha ispirato da sempre tante leggende. Dai vecchi tempi, le uova si regalavano come simbolo dell'equilibrio e della creatività, della fertilità. Le uova dipinte di oggi simbolizzano la resurrezione della vita, della natura, dell'uomo nuovo.

Il simbolismo e l'allegoria dell'uovo si può intendere di vario modo: la vita incomincia quando si infrange il guscio. Dalla cultura medievale la scienza alchemica afferma che l'uovo è simbolo della materia del guscio, l'alfa e l'omega della vita.

Il tuorlo è circondato dall'albume e dall'uovo nascerà il pulcino, come già scrisse nel 1500 il Maryper.



Dal punto di vista culturale l'uovo possiede simboli di culti pagani che si sono rielaborati nel tempo giungendo sino a noi. Nella tradizione cristiana l'uovo si mangiava alla fine della quaresima oppure donando un uovo si augurava fertilità e la continuità di un ciclo.

Anche per i Celti l'uovo dei serpenti aveva un ruolo allegorico tipico dei riti iniziatici, cioè uscire dal buio per entrare in una nuova vita nell'ambito di una collettività.

Anche nelle cene rituali degli Ebrei l'uovo non veniva mai suddiviso tra i presenti, come simbolo della vita collettiva; se si rompeva era sinonimo di disunione.

A Cartagine, in Etruria e in Israele si rinvennero uova di struzzo dipinte. In altri siti si repertarono uova d'oro nelle tombe mesopotamiche.

Il dono delle uova è anche un rito antico essendo stata la Maria Maddalena ad iniziare a donare uova come buon auspicio.

Già prima gli Egizi avevano l'abitudine di regalare uova come augurio di immortalità, tradizione continuata dai popoli celtici.

Nel Medioevo continuò l'usanza dello scambio di uova decorate come regalo alla servitù.

Nello stesso periodo l'uovo decorato, da simbolo della rinascita primaverile della natura, divenne con il Cristianesimo il simbolo della rinascita dell'uomo in Cristo.

La diffusione dell'uovo come regalo pasquale sorse probabilmente in Germania dove si diffuse la tradizione di donare semplici uova in occasione di questa festività.



L'uovo simbolo della Pasqua

In tutto il mondo, ormai, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Da sempre le uova sono il simbolo della vita che nasce, ma anche del mistero, quasi della sacralità.

Greci, Cinesi e Persiani usavano scambiarsi uova di gallina come doni per le feste primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano regalate all'equinozio di primavera.

Ancora oggi, in Germania e in Francia, vengono nascoste le uova nei giardini per poi invitare i bambini a trovarle.

Nei Paesi Scandinavi le uova sono oggetto di giochi di abilità ed assumono valenze particolari (andare in chiesa con in tasca un uovo fatto il Giovedì Santo, aiuterebbe a smascherare le streghe).

L'uovo, nella Chiesa Ortodossa, è un simbolo della Resurrezione di Gesù, e a Pasqua fanno le uova bollite. Il guscio rappresenta il sepolcro di Gesù, mentre il bianco che è dentro l'uovo rappresenta la luce della Resurrezione, infatti il colore della Pasqua è quello della luce, e il bianco dell'uovo è molto luminoso. Nella tradizione ortodossa l'uovo viene colorato con tanti colori gioiosi, perché la Pasqua è la più grande delle feste. Cristo è risorto e il sepolcro si è aperto

(il guscio dell'uovo si rompe) ed è uscita la luce della vita nella Resurrezione.

In Grecia è usanza mangiare le uova dipinte di rosso, dopo averle battute con l'uovo del vicino e aver pronunciato delle frasi rituali senza che l'uovo si rompa.

Nella tradizione balcanica e greco-ortodossa l'uovo di gallina, cucinato sodo, da secoli viene colorato, tradizionalmente di rosso, simbolo della Passione, ma in seguito anche di colori diver-



si, in genere durante il giovedì santo, giorno dell'Ultima_Cena, e consumato a Pasqua e nei giorni successivi.

Il giorno di Pasqua, in molti riti, si compie la benedizione pubblica delle uova, simbolo di Resurrezione e della ciclicità della vita, e la successiva distribuzione tra gli astanti. In Romania, secondo la tradizione ortodossa, si preparano e consumano uova sode colorate o dipinte. Prima del consumo, in particolare nella tavolata di Pasqua, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con i commensali, scontrandone le estremità, fino ad eleggere l'uovo più resistente. Questo viene considerato di buon augurio. Le colorazioni vengono effettuate attualmente con coloranti alimentari tipici della pasticceria, ma in passato si utilizzavano prodotti vegetali, tra cui la buccia esterna delle cipolle di varietà rossa.

Pare che questa tradizione sia legata ad una leggenda su Maria. Si narra che la Madonna facesse giocare Gesù Bambino con delle uova colorate e che il giorno di Pasqua, tornata sul sepolcro del Figlio, vi trovasse alcune uova rosse sul ciglio.

Si racconta, anche, che Maria Maddalena si presentasse all'imperatore Tiberio per regalargli un uovo dal guscio rosso, testimonianza della Resurrezione di Gesù e che Maria, Madre di Cristo, portasse in omaggio a Ponzio Pilato un cesto dorato pieno di uova per implorare la liberazione del Figlio.

I contadini romani sotterravano un uovo colorato di rosso come augurio di prosperità e fecondità.

Nell'arte pittorica è significativo il quadro di Piero della Francesca su "La Madonna e i Santi" nel quale l'uovo trova la sua esaltazione.

Nel Medioevo prese piede anche una nuova tradizione: la creazione di uova artificiali fabbricate o rivestite in materiali preziosi quali argento, platino ed oro, ovviamente destinata agli aristocratici ed ai nobili. Edoardo I, re d'Inghilterra dal 1272 al 1307, ordinò la creazione di circa 450 uova rivestite d'oro da donare in occasione della Pasqua con una spesa di 18p!.

Ma molto famose sono le uova d'oro fabbricate dal gioielliere Fabergè per gli zar della Russia, veri gioielli preziosi dell'arte orafa.

Infine sono ancora da ricordare i riti nei territori dell'Est Europa nei quali le uova erano collegate ai riti funebri, come in Russia, e venivano poste sulla bara del defunto, venivano anche portate vicino alle lapidi nei cimiteri, come via per l'aldilà e come rinascita. Tuttavia l'uovo è sempre riconosciuto come simbolo del bene.

Se fino a qualche decennio fa la preparazione delle classiche uova di cioccolato era per lo più affidato per via artigianale a maestri oggi l'uovo di Pasqua, arricchito al suo interno da un piccolo dono, è un prodotto diffuso soprattutto in chiave commerciale

Prof. Franco Guarda

Bibliografia

Centini M., *Animali uomini leggende*, il Bestiario del mito, Xenia, Milano, 1990

